

MODENA



25 Novembre
Oggi la Giornata
per l'eliminazione
della violenza
contro le donne

Violenza contro le donne, le vittime cresciute dell'8,5%

Al 31 ottobre sono 472 quelle accolte dalle associazioni modenesi

Si celebra oggi, 25 novembre, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e i numeri che emergono sono allarmanti. A riferirli l'associazione Casa delle Donne di Modena, impegnata nella difesa delle vittime.

Sono state 694 le donne che nell'arco del 2023 hanno intrapreso percorsi di libertà attraverso percorsi di accoglienza e ospitalità dei progetti dell'associazione Casa delle Donne contro la violenza - Centro Antiviolenza, Oltre la Strada/Oltre lo Sfruttamento, Autonomie "Semira Adamu", Rielaborando - di cui 507 attraverso i percorsi svolti nei Centri e Sportelli antiviolenza gestiti dall'Associazione a Modena e in provincia.

Al 31 ottobre le donne vittime di violenza accolte nei Centri e Sportelli Antiviolenza gestiti dall'associazione a Mode-

I dati
Il 59% di origine italiana,
il 71% ha figli
Crescono anche i minori
che chiedono aiuto

na e in provincia, sono state 472 (+8,5% rispetto allo stesso periodo 2023), di cui il 59% di origine italiana.

Il 71% delle donne ha figli ed è in aumento la percentuale dei figli e figlie che subiscono una qualche forma di violenza diretta e/o assistita (61%). Sono state ospitate 9 donne e 4 bambini presso le Case Rifugio di I e II livello e sono state 27 invece le donne accolte in emergenza.

Rimane preponderante la violenza da parte dei partner (mariti, conviventi, fidanzati) ed ex partner (rispettivamente 58% e 21%), ma si sta stabilizzando su percentuali sempre più elevate la violenza da parte di altri familiari o parenti delle donne, in particolare all'interno delle famiglie d'origine (7%).



**Invito
alla lettura**

Per gli studenti
del progetto
Scuola2030

Gli eventi

Oggi la Casa delle Donne di Modena apre le sue porte, dalle 15 alle 19, per un Open Day per conoscere meglio la Casa e le sue Associazioni. Per l'occasione, ci sarà l'apertura straordinaria della mostra "Pat Carra alla Casa delle Donne di Modena" e alle 17.30 un aperitivo a sostegno dei progetti di prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne, realizzato grazie al sostegno di Associazione Donne del Vino Emilia-Romagna, Luppolandia Aps e Salumificio F.lli Scapochchin.

Che cosa si è fatto

L'azione associativa si è svol-

ta anche attraverso l'attività settimanale del Gruppo Carcere presso la sezione femminile del Sant'Anna; l'attività del progetto sostegno alla maternità, la continuativa formazione delle operatrici e delle volontarie in particolare modo sulla violenza sessuale, sulla violenza assistita e sulle nuove norme giuridiche; la progettazione dell'apertura di una nuova casa di emergenza sul territorio di Modena; l'attività del Gruppo Scuola con laboratori di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; la costituzione di parte civile nei processi penali per femminicidio e attraverso le molteplici

Casa delle Donne
Qui alcune immagini delle attiviste e delle iniziative che si svolgono a Modena

attività in collaborazione con il tessuto associativo e la rete territoriale, regionale e nazionale antiviolenza.

L'associazione Gruppo Donne e Giustizia nel 2024 ha continuato a sostenere e a tutelare donne italiane e migranti in difficoltà personale e familiare attraverso consulenze legali, fiscali e psicologiche nel territorio di Modena, Castelfranco, Nonantola, Carpi e a Pavullo. Nel 2024 le donne che hanno usufruito del servizio di consulenza legale presso l'associazione sono state circa 280 e oltre 40 consulenze psicologiche. La consulenza legale rimane il servizio più richiesto, seguito dalla consulenza

psicologica.

Nel 2023, il Centro documentazione donna ha realizzato 100 iniziative culturali e di sensibilizzazione. Nell'anno scolastico 2023/24 sono state coinvolte 83 classi di 37 scuole di ogni ordine e grado, per un totale di 2.200 alunni e 300 incontri realizzati (pari a 600 ore di attività in aula). L'Udi (Unione donne in Italia di Modena) continua il proprio lavoro nelle scuole nell'ambito del progetto "Educare alle differenze" e del progetto "Mai state zitte", rispettivamente finan-

Gli eventi
Alla Casa delle Donne
oggi open day
per conoscere meglio
le associazioni

ziati dalla Regione e dalla Fondazione, con l'obiettivo di decostruire l'immaginario misogino all'origine di discriminazioni e violenza e di porre in continuità le lotte del presente con quelle storiche dell'associazione, al fine di stimolare pensiero critico e attivare forme di cittadinanza attiva nelle nuove generazioni. L'Udi presidia costantemente da forme di rivittimizzazione il processo per il femminicidio di Alice Neri, in cui è anche costituita parte civile.

L'associazione Differenza Maternità Modena è molto sensibile al tema della violenza sulle donne, crede nell'importanza della prevenzione e sostiene progetti che contrastano la violenza. Nel 2024 è stato realizzato un progetto sulla genitorialità nell'ambito del percorso partecipativo "TOCCANOI" del progetto della Casa delle Donne "La strada di Casa" con il sostegno della Fondazione di Modena. Attraverso corsi di accompagnamento alla nascita e di massaggio infantile 0/6 mesi a coppie, si è voluto promuovere il coinvolgimento sempre maggiore dei padri.

Ai Portali stand della Polizia con punto di ascolto e informativo

Gli orari
Gli agenti
saranno
presenti
dalle 11
alle 15

Oggi la Polizia di Stato di Modena sarà impegnata nella Campagna permanente "Questo non è amore". In collaborazione con il centro commerciale "i Portali", dalle 11 alle 15, all'interno della galleria (ingresso est) sarà allestito un punto di ascolto ed informazione, dove personale della Divisione Anticrimine e della Squadra Mobile, coadiuvato dal Centro "Liberiamoci dalla violenza" della locale Ausl, favorirà un approccio proattivo con l'utenza. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sulla prevenzione del fenomeno, informare e, favorire l'emersione, offrendo alle vittime, attuali e potenziali, massimo supporto, nella consapevolezza che

fondamentale è arrivare a rompere l'isolamento ed il silenzio, trovando il coraggio di parlare e di denunciare. La campagna "Questo non è amore", attiva su tutto il territorio nazionale da ormai 11 anni, vuole presentarsi come uno strumento concreto di ascolto e di divulgazione per contribuire ad un cambiamento culturale in direzione di un'effettiva parità di genere. Nell'occasione saranno distribuiti volantini informativi e la nuova brochure predisposti dalla Direzione Centrale Anticrimine, con consigli utili e una serie di dati statistici. Sempre attivi e a disposizione per chiedere consiglio, aiuto o soccorso il numero di emergenza 112 e l'app YouPol. ●

Una targa per Anna Sviridenko nella Radiologia del Policlinico



Anna Sviridenko
La dottoressa
brutalmente
uccisa
a Modena
a giugno

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Azienda Ospedaliera - Universitaria organizza "Quel giorno che..." storie, testimonianze e riflessioni sulla violenza contro le donne un evento di confronto tra operatori, cittadini e istituzioni oggi dalle 13,45 alle 17,30 nell'Aula Magna del Policlinico. L'evento, ad accesso libero, verrà aperto alle 13 dalla scoperta di una targa che intitolerà una delle sale referenziali della Radiologia ad Anna Sviridenko la specializzanda di Radiologia vittima di femminicidio a giugno.

«Il nostro pensiero - spiega il dottor Ottavio Nicastro, direttore sanitario - va alla dottoressa Sviridenko e a tutte le

vittime di femminicidio, e in cui rifletteremo insieme su un tema che ci coinvolge profondamente, si rinnova anche l'impegno dell'Azienda e dei professionisti tutti nel perseguire un obiettivo: quello di contrastare la cultura della violenza e della sopraffazione nei confronti delle donne».

«La violenza contro le donne è un fenomeno che non conosce confini geografici, culturali o sociali, e che continua a rappresentare una delle violazioni più diffuse e devastanti dei diritti umani. Come collettività, come istituzioni e come individui, abbiamo il dovere di dire basta», aggiunge la dottoressa Anna Rita Garzia, direttrice Assistentiale Aou di Modena. ●